

# Clero e monaci del Kosovo fanno un appello alle autorità serbe contro la partizione

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 21 agosto 2018



[eparhija-prizren.com](http://eparhija-prizren.com)

190 chierici e monaci della diocesi di Raška-Prizren della Chiesa ortodossa serba in Kosovo e Metohija hanno rivolto un appello alla leadership dello stato serbo e ai rappresentanti internazionali, esprimendosi contro la prevista partizione tra serbi e albanesi e per il loro diritto a vivere in pace, come riporta il sito *kossev.info*.

I firmatari, in rappresentanza di 20 monasteri del Kosovo, sostengono che la proposta partizione del Kosovo metterebbe in pericolo la comunità serba, aggiungendo che il Kosovo rimane una "parte inalienabile della Serbia", come riporta *Balkan Insight*.

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha proposto di dividere il Kosovo lungo linee etniche nel tentativo di normalizzare le relazioni con il Kosovo controllato dagli albanesi e di porre

fine all'esodo serbo. "È meglio ottenere qualcosa piuttosto che niente", ha commentato il presidente.

"Questo appello... è soprattutto un forte grido da parte di coloro che vivono in Kosovo e Metohija e che, davanti a Dio e alla propria coscienza, hanno una responsabilità nei confronti del popolo fedele", ha detto l'appello pubblicato domenica.

Il Kosovo, "con i suoi 1.500 monasteri, chiese, fondazioni e monumenti della cultura cristiana ortodossa serba, è una parte inalienabile della Serbia" affermano i chierici e i monaci nel loro appello. Sostengono inoltre che qualsiasi potenziale divisione o scambio di terra lungo linee etniche lascerebbe i serbi del Kosovo "alla mercé di coloro che non hanno mostrato fino a ora disponibilità a rispettare i nostri diritti".

"Questo appello non è un'ingerenza nella politica, ma soprattutto un forte grido di coloro che, vivendo in Kosovo e Metohija, e di fronte a Dio e alla propria coscienza, hanno una responsabilità nei confronti del popolo fedele, con il quale siamo parte della Chiesa viva", hanno risposto i rappresentanti della Chiesa in seguito a un'accusa di intromissione negli affari dello stato rivolta alla Chiesa da parte dei leader di stato.

Questo appello segue immediatamente un appello simile inviato al Santo Sinodo della Chiesa ortodossa serba in maggio, che esorta il governo serbo a garantire che il Kosovo rimanga parte della Serbia e a non accettare scambi territoriali.

Nel frattempo, l'8 agosto, il presidente del Kosovo Hashim Thaci ha affermato che una "correzione" del confine del Kosovo con la Serbia, ma non una divisione etnica, sarebbe un fattore in qualsiasi accordo finale verso relazioni normalizzate.